



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO
DIREZIONE GENERALE
Riva de Biasio – S. Croce 1299 - 30135 VENEZIA
Ufficio IV – Ordinamenti scolastici - Formazione – Diritto allo studio

L'innovazione digitale nella scuola veneta dalle enciclopedie porta-a-porta alle Cl@ssi 2.0

La società si evolve rapidamente e la tecnologia permea ogni aspetto della vita quotidiana. Il formale e l'informale si fondono sempre più. La scuola veneta, terra di grandi sperimentazioni didattiche fin dagli anni ottanta, mostra di possedere grande capacità di stare al passo, di adattarsi e procedere spedita in questa fase di cambiamenti epocali. Il processo è assolutamente irreversibile. La scuola necessita infatti di innovarsi e questo rende indispensabile connettere i *digital natives* con i *digital immigrants*. La Riforma della scuola secondaria di II grado e la didattica per competenze (quindi anche digitali!) sono il volano per impostare la nuova fase di sviluppo. Primo passo è la sostituzione dell'ormai obsoleta lavagna di ardesia con il più funzionale kit composto da PC, proiettore a focale ultracorta e lavagna interattiva multimediale (LIM), grazie al quale è possibile fruire dell'immenso archivio di contenuti, in continua implementazione, che è internet. Basta sapersi orientare e tutto ciò che serve a docenti e studenti viene reso disponibile in tempo reale. Quale differenza con le modalità di preparazione delle ricerche! Una volta, per intere generazioni di studenti, queste venivano rese possibili soprattutto grazie alla consultazione di famose enciclopedie presenti fino agli anni novanta nelle case degli italiani. Ora c'è internet, ma i ragazzi devono guardarsi dal sempre più diffuso utilizzo improprio del famoso "copia e incolla", spesso usato a sproposito e senza adeguata capacità critica e di riflessione.

L'Ufficio Scolastico regionale per il Veneto è impegnato da tempo nell'innovazione della didattica attraverso le nuove tecnologie e il processo si è integrato con le numerose reti, molto attive, già operanti a livello territoriale e provinciale. Basti ricordare il Piano Nazionale di formazione per le TIC, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (corsi A, B, C1 e C2) rivolto ai docenti, che ha consentito di identificare gli e-tutor d'istituto. Per supportare gli Istituti del territorio, nella diffusione dell'ECDL (Patente Europea del computer), sono stati istituiti i **Poli Informatici**, un ITIS per provincia, tutt'ora operativi. Il Liceo Classico "Giorgione" di Castelfranco è Polo Nazionale e partner del progetto **EPICT**, sperimentazione didattica rivolta al conseguimento della Patente Pedagogica Europea sulle TIC. È in corso un'estesa collaborazione con AICA e in questo anno scolastico è previsto un ciclo di seminari sul tema delle competenze informatiche e delle certificazioni.

Numerose scuole del I e del II ciclo partecipano, con risultati più che lusinghieri, alle **Olimpiadi di Informatica**.

L'orientamento verso le discipline scientifiche e tecniche vede in Veneto la seconda edizione del **progetto Or.Me.**, che coinvolge 25 classi terze provenienti da scuole di I grado supportate da altrettanti ITIS, nello studio dei Social Network (partner Confindustria Veneto e finanziamento Regione Veneto).

Si è così creato il trait d'union tra il Piano **ISS**, Insegnamento Scienze Sperimentali, e il **PLS**, Piano Lauree Scientifiche. Oltre a ciò sono in atto collaborazioni, molto attive, con aziende operanti nel campo della produzione di hardware e software. Si configura in questo

contesto anche il progetto **Acer-EUN**, che rappresenta, per due istituti secondari di I grado del Veneto e 6 classi, un alto livello di sperimentazione.

Per procedere speditamente nell'adeguamento strutturale delle scuole al nuovo contesto educativo, il MIUR ha messo a regime il **Piano Nazionale Scuola Digitale** che si prefigge, attraverso un robusto finanziamento, di integrare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella didattica in classe.

Il Piano di diffusione delle **LIM** (Lavagne Interattive Multimediali) in Veneto ha una gestione unitaria coordinata dall'USR e si sviluppa attraverso fasi scandite dagli esercizi finanziari, grazie ad un'innovativa organizzazione che ha visto le scuole stesse protagoniste negli acquisti attraverso il MePa.

Complessivamente alla data odierna sono state acquistate 1500 LIM per un impegno di spesa pari a € 2.749.984,00.

In alcuni casi si sono acquisiti sistemi altamente innovativi di comunicazione integrata (wireless, blue tooth, ecc...), che rappresentano un ulteriore passo in avanti nel processo di digitalizzazione delle scuole. A breve altre LIM saranno affidate alle scuole di ogni ordine e grado. Il processo ha coinvolto pressoché tutte le istituzioni scolastiche e le realtà territoriali, educative, formative e produttive, del Veneto. Come prima conseguenza, visto il positivo ed immediato impatto nella didattica quotidiana, attualmente le scuole sono impegnate in forti acquisizioni di kit con fondi propri o con finanziamenti ottenuti da enti locali e da privati. Si stima, certamente per difetto, che siano stati installati altri 3000 kit. Non vi è dubbio che un così forte e diffuso processo di ammodernamento delle dotazioni tecnologiche nelle scuole abbia un forte e decisivo impatto nella didattica. Il modello messo a punto sta funzionando, ed è soggetto a continui adeguamenti, funzionali alla risoluzione delle inevitabili criticità che vengono evidenziate durante le varie fasi.

Il Piano complessivo, strategico per il MIUR, prevede anche una fase di innovazione digitale avanzata: il **Progetto Cl@ssi 2.0**. Quest'ultimo si propone di modificare, attraverso un circolo virtuoso e con il coinvolgimento iniziale di un ridotto numero di istituti, l'ambiente di apprendimento e l'organizzazione della didattica attraverso la condivisione e lo scambio continuo di informazioni e contenuti.

In tal modo si favorisce la preparazione della lezione, a cura dei docenti, con quei linguaggi multimediali che consentono di sviluppare la comunicazione empatica con i nativi digitali.

Obiettivo centrale: riuscire ad integrare la classe, luogo caratterizzante del linguaggio formale, con l'azione informale, che diviene preminente. L'estensione della dimensione spaziale dell'ambiente dovrà coniugarsi con la continuità della dimensione temporale attraverso la comunicazione continua tra gli attori, docenti ed allievi, del processo di insegnamento-apprendimento. Vengono abbattuti i confini dell'aula grazie a gemellaggi e collegamenti online tra scuole diverse. La dimensione temporale potrà essere estesa attraverso un uso funzionale anche dell'e-learning. La conseguente differenziazione individuale dei percorsi di apprendimento e degli ambienti di lavoro on-line, nel consentire percorsi non lineari adatti a ciascuno, potrà prevenire l'abbandono e l'insuccesso scolastico e rendere gli studenti protagonisti sia nell'uso degli strumenti digitali che nella costruzione delle conoscenze.

Per ora 12 sono le classi nella scuola secondaria di I grado, cui seguiranno a breve 10 per la scuola primaria e 10 per la secondaria di II grado.

Le verifiche a cura della Fondazione S. Paolo, attraverso azioni di valutazione esterna e le classi di controllo, consentiranno di appurare quanto le nuove tecnologie integrate possano migliorare gli apprendimenti nei processi formativi.

Il prossimo passo sarà quello di porre le basi per le **Scuole 2.0** e, c'è da crederci, la scuola veneta saprà raccogliere con entusiasmo, come ha sempre fatto, anche questa importante sfida.

Per l'Ufficio 4 – Ordinamenti scolastici - Formazione - Diritto allo studio.

Nota a cura di Fabrizio Floris